Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 15-2021 - Seduta N° 3647 - del 15/01/2021 - Numero d'Ordine 16

NP/2021/11055

Oggetto	Parere motivato di VAS sul nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale
Struttura Proponente	Settore Pianificazione territoriale e VAS
Tipo Atto	Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente ALESSANDRO PIANA - Vicepresidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale		X
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore	X	
Giovanni BERRINO	Assessore		X
Ilaria CAVO	Assessore	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore		X
Marco SCAJOLA	Assessore	X	
		5	3

Relatore alla Giunta SCAJOLA Marco

Con l'assistenza del Segretario Generale Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Roberta Rossi

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 11 sub B

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la l.r 1 luglio 1994 n. 29 “Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la l.r. 10 aprile 2015, n. 15 “Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con la quale tutte le funzioni in materia di caccia e tutela della fauna precedentemente esercitate dalle Amministrazioni provinciali sono state trasferite alla Regione;

Vista la legge regionale 8 agosto 2012, n. 32 recante “Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale)” e, in particolare, gli articoli 3, 5, 9 e 10;

Visto il DPR n. 357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”

Vista la l.r. 10 luglio 2009 n. 28 “Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità” e la DGR n. 30/2013 recante l’approvazione di “criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza”;

Vista la DGR n. 254 del 31 marzo 2017 e s.m.i., recante il riparto delle competenze tra organi ed uffici diversi da quelli consiliari;

PREMESSO che:

Con nota prot. IN/2018/23426 del 31/12/2018 pervenuta il 02/01/2019, il Settore regionale Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica in qualità di Autorità procedente ha trasmesso la DGR n. 1068 del 14/12/2018, di approvazione del Rapporto Preliminare del Piano Faunistico Venatorio, completa di allegato, ai fini dell’attivazione della fase di consultazione/scoping ai sensi dell’art.8 della l.r.32/2012;

Con nota n. PEC PG/2019/51446 del 18/02/2019 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS in qualità di Autorità competente ha comunicato l’avvio del procedimento ai sensi dell’art. 8 della l.r.32/2012 e convocato la Conferenza di servizi istruttoria con i Soggetti ambientali competenti;

La fase di scoping di cui all’articolo 8, comma 2, della l.r. 32/2012 e s.m. si è conclusa con la redazione del Verbale della Conferenza Istruttoria del 27/2/2019, comprensivo dei vari contributi dei soggetti competenti in materia ambientale;

Successivamente, con nota Prot. n. IN/2020/6168 del 4 maggio 2020 il Settore regionale Fauna selvatica, caccia e vigilanza venatoria – subentrato al Settore regionale Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica - in qualità di Autorità Procedente ha trasmesso la proposta di Piano Faunistico Venatorio della Regione Liguria, adottata con DGR 292 del 7 aprile 2020 ai sensi dell’art. 6 della citata l.r.n.29/1994, comprensiva del rapporto ambientale;

Conseguentemente il Settore regionale Pianificazione Territoriale e VAS, ai sensi dell’articolo 9 della l.r. n. 32/2012 e s.m., ha provveduto, con le note PEC PG/2020/145503 e PG/2020/145052 del 8/5/2020 a richiedere i contributi istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale nonché alle strutture regionali competenti, ed ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica mediante pubblicazione del relativo avviso sul BURL n. 21 del 20/5/2020 e pubblicato il Rapporto Ambientale sul sito istituzionale regionale;

In seguito alla pubblicazione della proposta di piano, ai sensi dell'art.9 della ridetta l.r.n.32/2012 e s.m., sono pervenute osservazioni da parte di Enti, associazioni venatorie, associazioni ambientaliste e soggetti privati;

DATO ATTO che:

la pianificazione faunistico-venatoria regionale è attualmente regolata dall'insieme dei piani approvati dalle Amministrazioni provinciali liguri:
- il piano faunistico-venatorio della Provincia di Genova, approvato con Deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio provinciale del 19 febbraio 2014, n. 6;
- il piano faunistico-venatorio della Provincia di Savona, approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale del 27 marzo 2014, n. 9 e successivamente aggiornato con DGR n.227 del 6/4/2018;
- il piano faunistico-venatorio della Provincia di Imperia, approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale del 15 giugno 2015, n. 27 e successivamente aggiornato con DGR n.227 del 6/4/2018;
- il piano faunistico-venatorio della Provincia della Spezia, approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale del 27 marzo 2002, n. 33.

L' obiettivo del Piano Faunistico Venatorio regionale è quello di porsi in continuità con le precedenti pianificazioni provinciali, delle quali costituisce essenzialmente una revisione ed un aggiornamento, alla luce dei mutamenti avvenuti nel corso degli anni (modifiche ambientali, variazioni nelle popolazioni faunistiche, aggiornamenti tecnico-scientifici, cambiamenti avvenuti nel mondo venatorio, evoluzione del quadro normativo), con la finalità di realizzare una pianificazione unitaria, pur conservando alcune specificità locali.

Il Piano Faunistico-Venatorio regionale è soggetto a valutazione d'incidenza secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 2 del DPR 357/1997, e, pertanto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. b) della l.r. 32/2012 e s.m è assoggettato a valutazione ambientale strategica.

La valutazione di incidenza viene svolta nell'ambito del procedimento di VAS ai sensi dell'art. 15, comma 1, della l.r.n.32/2012 e s.m.

CONSIDERATO che:

A seguito dell'istruttoria condotta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS, con l'apporto dei soggetti competenti in materia ambientale e delle altre strutture regionali interessate, è stato predisposto il Parere motivato n. 219 del 26/11/2020, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, nel quale sono state anche esaminate e valutate le osservazioni come sopra pervenute;

Gli esiti dell'istruttoria conducono ad una valutazione positiva della sostenibilità ambientale della proposta di Piano Faunistico Venatorio regionale con le prescrizioni e le raccomandazioni in dettaglio specificate nel citato parere motivato n.219/2020;

RITENUTO che:

Siano da condividere le valutazioni, le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nel Parere motivato n. 219 del 26/11/2020, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, in merito alla sostenibilità ambientale della proposta di Piano Faunistico Venatorio regionale.

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Demanio e Tutela del paesaggio, politiche abitative ed Edilizia, Attività Estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri;

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 32/2012 e s.m., valutazione positiva in merito alla sostenibilità ambientale della proposta di Piano Faunistico Venatorio regionale per le ragioni e con le prescrizioni e raccomandazioni indicate nel Parere motivato n 219 del 26/11/2020, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di esprimere valutazione positiva, ai sensi dell'art. 15, c.1 l.r. 32/2012, sullo studio di incidenza allegato alla proposta di Piano.
3. di dare atto che, ai fini della sua redazione conclusiva, la proposta di Piano sarà trasmessa al Settore Pianificazione Territoriale e VAS per gli adempimenti di cui all'art. 10, comma 4, della l.r. n. 32/2012 e s.m.;
4. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, sul BURL ed integralmente sul sito web della Regione.

Contro il presente atto può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente delle Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Procedimento di VAS - art. 9 e 10 L..r. 32/2012 e smi

PARERE MOTIVATO PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE

Relazione Tecnica n. 219 del 26/11/2020

Piano	**PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE**
Proponente	**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, TURISMO, FORMAZIONE E LAVORO** **SETTORE FAUNA SELVATICA, CACCIA E VIGILANZA VENATORIA**
Data di avvio	**20 maggio 2020**

Contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati:

ARPAL PG/2020/0236166 del 27/07/2020

Regione Piemonte Settore Infrastrutture, Territorio Rurale, Calamità Naturali in Agricoltura, Caccia e Pesca PG/2020/0222759 del 15/07/2020

Ente Parco Portofino PG/2020/0250865 del 06/08/2020

Ente Parco Beigua PG/2020/02141 del 08/07/2020

Ente Parco Antola PG/2020/0246495 del 03/08/2020

Ente Parco Alpi Liguri PG/2020/0246587 del 03/08/2020

Provincia della Spezia PG/2020/0157617 del 21/05/2020

Provincia di Savona PG/2020/177211 del 05/06/2020

Comune di Genova PG/2020/0229358 del 21/07/2020

SALT Società Autostrada Ligure Toscana PG/2020/0148795 del 13/05/2020

Autostrada dei Fiori PG/2020/0204516 del 30/06/2020

Pareri pervenuti dalle Strutture interne regionali:

Vice Direzione Generale Ambiente	IN/2020/14796 del 20/11/2020
Urbanistica	IN/2020/7921 del 12/06/2020
Politiche aree interne, antincendio, forestazione, parchi e biodiversità	IN/2020/10013 del 28/07/2020 e 13047 del 13/10/2020

Osservazioni di gestori ATC/CA, Associazioni e privati pervenute alla Regione:

Comune di Maissana FIDC La Spezia ENAL Caccia La Spezia	PG/2020/11306 del 31/08/20
ATC GE 2	PG/2020/269223 del 25/08/20
ATC SV 1	PG/2020/224661 del 16/07/20
Giovanni Freccero	PG/2020/219201 del 13/07/20
ATC SV 2	PG/2020/202105 del 29/06/20
ATC SV 3	PG/2020/216262 del 09/07/20
Centro Caccia Imperia,	PG/2020/230612 del 21/07/20
Dario Amoretti	PG/2020/199403 del 26/06/20
ATC SV 1, 2 e3	PG/2020/214306 del 08/07/20 e 211934 del 07/07/20
Annalisa Pisoni e Aldo Moggia,	PG/2020/253875 del 10/08/20
Gruppo Cinofilo Genovese “F. Cajelli”	PG/2020/193216 del 19/06/20
Associazioni WWF, LAC, ENPA, LAV	PG/2020/0222923 del 15/07/20

LA PROPOSTA DI PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA REGIONE LIGURIA

Con nota Prot. n. IN/2020/6168 del 4 maggio 2020 il Settore competente ha trasmesso la proposta di Piano faunistico-venatorio della Regione Liguria, adottata con DGR 292 del 7 aprile 2020, comprensiva di tutti gli allegati facenti parte integrante e sostanziale della stessa: cartografia digitale, studi propedeutici, rapporto ambientale, studio di incidenza, sintesi non tecnica);
il procedimento di VAS è stato avviato in data 20 maggio 2020 con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
gli elaborati del Piano sono stati resi disponibili sul sito “ambienteinliguria” anche in formato shape file e consultabili anche attraverso il visualizzatore cartografico regionale.

Il piano faunistico-venatorio è uno strumento di pianificazione, istituito dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", finalizzato a tutelare la fauna selvatica omeoterma, regolamentare il prelievo venatorio, fornire indirizzi e strategie per la gestione del territorio e il miglioramento degli habitat.
La l. 157/1992 stabilisce che l'esercizio venatorio sia consentito purché non contrasti con l'esigenza prioritaria di conservare la fauna selvatica - l'insieme delle specie di mammiferi e uccelli dei quali esistano popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale - e non arrechi danno all'agricoltura.
In tale contesto, la pianificazione faunistico-venatoria è finalizzata alle esigenze di salvaguardia della fauna, alle quali è subordinata la possibilità di esercitare il prelievo venatorio che, pertanto, deve essere conservativo.
Oggetto di pianificazione è tutto il territorio agro-silvo-pastorale (TASP) regionale, attraverso una destinazione differenziata che ne assegni alla protezione della fauna selvatica una percentuale compresa tra

il 20 e il 30 per cento (tra il 10 e il 20 per cento nella zona faunistica delle Alpi), comprendendo in tale quota ogni altra area ove sia comunque vietata l'attività venatoria, anche per effetto di altre leggi o disposizioni.
Una percentuale massima pari al 15% del TASP può essere destinata a forme private di gestione della caccia: aziende faunistico-venatorie, aziende agri-turistico-venatorie, centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale.
Sul rimanente territorio sono promosse forme di gestione programmata della caccia, con la suddivisione del TASP in ambiti territoriali di caccia (ATC) e comprensori alpini (CA).

Il piano faunistico-venatorio comprende (l. 157/1992, articolo 10 comma 8):
a) le oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica;
b) le zone di ripopolamento e cattura (ZRC), destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
c) i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai fini di ricostituzione delle popolazioni autoctone;
d) i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa;
e) le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;
f) i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
g) i criteri della corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
h) l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi.

La legge regionale 1 luglio 1994, n. 29 "Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" stabilisce inoltre che il piano faunistico-venatorio regionale comprenda:
- la suddivisione del TASP venabile in ATC e CA;
- l'individuazione del TASP in cui è ammessa la caccia;
- la delimitazione della zona delle Alpi;
- il numero massimo autorizzabile di appostamenti fissi con o senza l'uso dei richiami vivi;
- l'individuazione delle zone di protezione lungo le rotte di migrazione dell'avifauna.

Ai fini del computo del TASP protetto, è inoltre necessario che il piano faunistico-venatorio regionale definisca i seguenti istituti o territori:
- i valichi montani, istituiti per un raggio di mille metri attorno ai valichi interessati da consistenti flussi migratori;
- le aree boscate percorse dal fuoco, nelle quali vige il divieto di caccia ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della l.r. 4/1999 e ss.mm.ii.;
- i fondi sottratti all'esercizio venatorio, nelle tipologie previste all'articolo 15 della l. 157/1992 e all'articolo 8 della l.r. 29/1994, con particolare riferimento ai fondi chiusi;
- altri territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria, tra cui le fasce di rispetto lungo la rete stradale e ferroviaria (m 50) e intorno a immobili adibiti ad abitazione o posto di lavoro (m 100).

Infine, la l. 221/2015 ha disposto che la Regione individui, nel quadro della pianificazione faunistico-venatoria, le aree nelle quali, in relazione alla presenza o alla contiguità con aree naturali protette o con zone caratterizzate da produzioni agricole particolarmente vulnerabili, è fatto divieto di allevare e immettere il Cinghiale.

Il piano faunistico-venatorio regionale deve sottostare alla valutazione d'incidenza, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 2 del DPR 357/1997, per accertarne la compatibilità con gli obiettivi di tutela individuati

per le zone speciali di conservazione (ZSC), per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna, e per le zone di protezione speciale (ZPS), per la conservazione degli uccelli selvatici, che formano la rete Natura 2000 in Liguria.

Al momento dell'adozione della proposta di Piano Regionale la pianificazione faunistico-venatoria regionale è definita dall'insieme dei piani approvati dalle Amministrazioni provinciali liguri:
- il piano faunistico-venatorio della Provincia di Genova, approvato con Deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio provinciale del 19 febbraio 2014, n. 6;
- il piano faunistico-venatorio della Provincia di Savona, approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale del 27 marzo 2014, n. 9;
- il piano faunistico-venatorio della Provincia di Imperia, approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale del 15 giugno 2015, n. 27;
- il piano faunistico-venatorio della Provincia della Spezia, approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale del 27 marzo 2002, n. 33.
I piani delle Province di Genova, Savona e Imperia sono stati oggetto di un procedimento di valutazione ambientale in particolare: PFV Imperia DGR n. 135 del 20/02/2015; PFV Savona DGR n. 1659 del 20/12/2013; PFV Genova DGR n. 1744 del 27/12/2013;
I Piani delle province di Savona e Imperia sono stati aggiornati nel 2018 con particolare riferimento rispettivamente al tema degli appostamenti fissi e della riduzione dell'Oasi Fascia Costiera; l'aggiornamento è stato oggetto di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui alla DGR n. 76 DEL 13/02/2018 ed è stato approvato con DGR n. 227 del 06/04/2018.

Tali piani (ad eccezione dell'aggiornamento del 2018 dei Piani savonese e imperiese) sono stati approvati prima che, con la l.r. 10 aprile 2015, n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)" tutte le funzioni in materia di caccia e tutela della fauna precedentemente esercitate dalle Amministrazioni provinciali transitassero alla Regione.

La Relazione al Piano oggi in esame afferma che l'intento è quello di porsi in continuità con le precedenti pianificazioni provinciali, delle quali costituisce essenzialmente una revisione ed un aggiornamento, alla luce dei mutamenti avvenuti nel corso degli anni: modifiche ambientali, variazioni nelle popolazioni faunistiche, aggiornamenti tecnico-scientifici, cambiamenti avvenuti nel mondo venatorio, evoluzione del quadro normativo. L'intento è di realizzare una pianificazione unitaria, pur conservando alcune specificità locali.

La proposta di Piano faunistico-venatorio regionale è costituita dalla Relazione tecnico-descrittiva e dalla relativa cartografia digitale, è corredata da studi propedeutici in campo faunistico e accompagnato, ai fini dello svolgimento della VAS, dal Rapporto ambientale comprensivo della Sintesi non tecnica e dallo Studio di incidenza.

1. STRUTTURA E CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA DI PIANO

La proposta di Piano si articola nei seguenti contenuti:

1.1 Individuazione del TASP

L'individuazione del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) della Liguria è stata effettuata, mediante software Geomedia professional 2018, utilizzando la Carta di uso del suolo in scala 1:10.000 -edizione 2018, basata su foto analisi e fotointerpretazione di immagini aeree Agea a colori naturali e infrarosso del 2016 e di immagini satellitari ad alta risoluzione Google Earth e Bing Maps 2018. È stato così possibile identificare tutte le aree potenzialmente soggette a pianificazione faunistico-venatoria. I relativi valori di superficie consentono di determinare il TASP della Liguria in 506.128,95 ettari, pari al 93,42% del territorio regionale (541.798,59 ettari).

1.2 Territorio interdetto all'attività venatoria

1.2.1 Istituti di protezione faunistica

Gli istituti di protezione faunistica individuati dalla pianificazione faunistico-venatoria regionale sono le oasi di protezione, le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) e i valichi montani.

Tali aree, nelle quali è vietata ogni forma di esercizio venatorio, sono individuate nel contesto della pianificazione faunistico-venatoria e contribuiscono a formare la percentuale, compresa tra il 20% e il 30%, di TASP protetto a livello regionale (10-20% nella zona faunistica delle Alpi).

Il PFV regionale intende confermare in larga misura l'impianto delle precedenti pianificazioni, definite dalle Amministrazioni provinciali grazie all'esperienza gestionale maturata in oltre vent'anni, che ha portato all'individuazione degli attuali istituti di protezione faunistica sulla base dei seguenti criteri:

- *idoneità ambientale per le specie obiettivo di tutela o produzione, in particolare valorizzazione delle aree aperte per la piccola fauna stanziale e migratoria;*
- *integrazione e congruità con la rete ecologica regionale, la rete Natura 2000 e con la pianificazione delle aree protette (parchi e riserve naturali);*
- *urbanizzazione scarsa, rete stradale e viabilità ridotte;*
- *definizione di confini razionali e facilmente individuabili sul terreno;*
- *esclusione delle aree maggiormente vocate per il Cinghiale, in funzione della limitazione dei danni alle attività agro-silvo-pastorali;*
- *rappresentatività degli ambienti di interesse naturalistico del territorio regionale.*

1.2.1.1 Oasi di protezione

La proposta di Piano faunistico-venatorio regionale istituisce 26 oasi di protezione, che occupano una superficie complessiva di 25.873,33 ha di cui 19.306,75 ha di TASP, pari al 3,81% del TASP della Liguria. Rispetto al 2018, la superficie complessiva è aumentata di 56,82 ha (+ 0,22%).
Rispetto alle pianificazioni provinciali precedenti, sono stati realizzati 4 accorpamenti di istituti confinanti (oasi "Monte Ceppo - Tomena", dall'unione della ZRC "Ampliamento Foresta regionale Monte Ceppo" con l'oasi "Tomena"; oasi "Fascia costiera Ponente", dall'unione dell'oasi "Fascia costiera" con la zona di protezione per l'avifauna migratoria "Fascia litoranea Albenga"; oasi "Monte Burot-Consevola", dall'unione delle oasi "Monte Burot" e "Consevola"; oasi "Fascia costiera savonese", dall'unione delle zone di protezione per l'avifauna migratoria "Fascia litoranea Vado-Sav ona - Albissola" e "Fascia litoranea Foce Sansobbia"), una ZRC è stata riclassificata come oasi di protezione ("Calice al Cornoviglio - Casoni") e un'oasi è stata soppressa ("Polcevera"); delle 26 oasi risultanti, 15 sono state confermate senza variazioni di confini, 11 hanno subìto modifiche perimetrali, tutte in riduzione tranne Cadibona, che è stata ampliata.
Oasi con modifiche perimetrali:
1.FASCIA COSTIERA PONENTE (IM);
2.MONTE CEPPO TOMENA;
3.NAVA TROVASTA;
5.ROCCA BATTAGLINA;
6.MONTE GALERO;
8.BRIC ROTONDO;
12.CADIBONA;
14.GORZENTE;
16.PARCO DELLE MURA;
18.FORTE RATTI;
19.SCOFFERA: ;

1.2.1.2 ZRC

La proposta di Piano faunistico-venatorio regionale istituisce 43 ZRC, che occupano una superficie complessiva di 23.929,53 ha di cui 23.261,04 ha di TASP, pari al 4,60% del TASP della Liguria. Rispetto al 2018 la superficie complessiva è diminuita di 2.310,14 ha (- 8,80%).

Rispetto alle pianificazioni provinciali precedenti, sono stati realizzati 3 accorpamenti di istituti confinanti (ZRC "Barbottina - Agnellino" dall'unione delle ZRC "Barbottina" e "Agnellino"; ZRC "Bric della Posa - Ferrere" dall'unione delle ZRC "Bric della Posa" e "Ferrere"; ZRC "Roccagrande - Porcile - Verruga" dall'unione delle ZRC "Roccagrande" e "Monte Porcile - Verruga"), una ZRC, come già visto, è stata riclassificata come oasi di protezione ("Calice al Cornoviglio-Casoni") e 4 sono state soppresse ("Bosco di Dolcedo", "La Colla", "Pratorondanino", "Erbazzana - Passo del Rastello"); delle ZRC risultanti, 26 sono state confermate senza variazioni di confine, 18 hanno subìto modifiche perimetrali.

Modifiche perimetrali in riduzione (12):
7. MONTE CAGGIO – MONTE BIGNONE;
9. SCIORELLA;
10. PREARBA;
12. GUARDIABELLA;
18. AEROPORTO;
20. POGGIO CERESA;
24. RIO LAVEZZINO;
25. CHIOGGIA;
26. BRIC DELLA POSA – FERRERE (accorpamento);
29.BRIC RAMA;
37. MONTE RAMACETO;
38. ROCCABRUNA: riduzione consistente (226 ha, -26%);
43. CASTELLARO – MOLINO ROTATO;

Modifiche perimetrali in ampliamento (6):
11. MONTE FAUDO;
14. MOANO- SAN COSIMO – FERRAIA;
16. CASTELLERMO;
22. BARBOTTINA – AGNELLINO (accorpamento);
40. ROCCAGRANDE – PORCILE – VERRUGA (accorpamento) ;
41. SCURTABO'.

1.2.1.3 Valichi montani

Sono confermati gli 11 valichi montani istituiti dalle precedenti pianificazioni faunistico-venatorie provinciali. Tali valichi, per le porzioni non ricadenti in altri istituti di protezione, occupano una superficie complessiva di 2.032,53 ettari, pari allo 0,40% del TASP della Liguria.
Nei valichi montani ricadenti nei comprensori alpini il divieto di caccia si applica alla sola avifauna migratoria.
Il quadro degli istituti di divieto venatorio si completa con:

- fondi chiusi
- aree di rispetto da immobili e viabilità
- aree protette nazionali
- aree protette regionali
- foreste regionali
- aree boscate percorse dal fuoco
- zone addestramento cani interdette alla caccia

la tabella a pag. 189 della Relazione fornisce la sintesi di questo quadro.

<u>Monitoraggio</u>
Il Rapporto Ambientale dedica il capitolo 9 al Piano di monitoraggio.

Oggetto di indagine del piano di monitoraggio proposto sono gli obiettivi e le azioni definiti nel piano. Il risultato dell'attività di monitoraggio che si svolgerà durante il periodo di attuazione del piano faunistico-venatorio è rappresentato dai Rapporti di monitoraggio da stilare con cadenza annuale e che dovranno essere strutturati in modo tale da riportare le seguenti informazioni:

- date di esecuzione dei rilevamenti e in genere delle attività di monitoraggio;
- porzione di territorio interessata dal monitoraggio;
- obiettivi e azioni di piano che il monitoraggio intende controllare;
- indicatori e gli strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- stato previsto per gli indicatori monitorati;
- stato ambientale previsto alla data del monitoraggio;
- individuazione delle situazioni critiche;
- indicazione sull'opportunità di eseguire un riesame del piano e su quali azioni correttive intraprendere.

Ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'articolo 14 della l.r. 32/2012, gli impatti significativi dell'attuazione del PFV regionale sull'ambiente saranno valutati attraverso un'azione di monitoraggio, che verificherà anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati; in caso di impatti negativi imprevisti, il monitoraggio consentirà l'adozione delle opportune misure correttive.

Il monitoraggio delle previsioni del PFV regionale avverrà soprattutto attraverso il controllo e la verifica delle attività attese a seguito dell'approvazione dello stesso.

Per il monitoraggio del PFV regionale sono proposti indicatori descrittivi, individuati sulla base di criteri di rilevanza, consistenza analitica e misurabilità, in grado di misurare le variazioni dei fenomeni legati al PFV regionale. Gli indicatori sono stati inoltre scelti sulla base di un criterio di economicità, in relazione alla possibilità delle banche dati regionali di essere costantemente aggiornate senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione.

Ciò in linea con le finalità di cui all'articolo 2 comma 3 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ove si dispone che "le disposizioni di cui al presente decreto sono attuate nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

Il sistema di indicatori proposto intende rappresentare e sintetizzare efficacemente le differenti prospettive della gestione faunistico-venatoria regionale, mediante indicatori correlati agli obiettivi generali della pianificazione faunistico-venatoria: la regolamentazione dell'esercizio venatorio, la tutela dell'agricoltura, la tutela della fauna.

Nella tabella a pag. 98 del Rapporto Ambientale sono riportati gli indicatori proposti per il monitoraggio e i relativi target. Il sistema di monitoraggio individua un gruppo di indicatori di stato che descrivono del comparto faunistico ed ecosistemico (habitat) qualificanti il territorio, mentre allo scopo di descrivere sinteticamente i risultati prestazionali delle azioni implementate nel corso dei cinque anni di attuazione del piano si specifica un insieme di indicatori di risposta. Il monitoraggio costante degli indicatori di stato selezionati permetterà di evidenziare gli effetti ambientali delle azioni di piano e di verificare il raggiungimento dei risultati attesi.

Gli indicatori individuati sono suddivisi in indicatori di stato (calibrati principalmente su descrittori faunistici ed ecosistemici) e indicatori di risposta (calibrati sul tipo di azioni e misure definite dal PFV).

2. ANALISI E VALUTAZIONI ISTRUTTORIE DEI COMPARTI AMBIENTALI CONSULTATI

Per riguarda gli aspetti relativi ai comparti ambientali la Vice Direzione Generale Ambiente evidenzia che non viene interessato nessuno dei profili di competenza.

BIODIVERSITA'

Il piano è corredato da studio di incidenza che ne costituisce parte integrante.
Lo studio evidenzia la continuità con le indicazioni gestionali e le informazioni contenute nei 4 piani faunistici provinciali precedenti.
Lo studio è ampio e interessa 106 Aree Natura 2000 (7 ZPS e 99 ZSC). Nel rispetto di quanto indicato nei singoli Piani di Gestione e/o Misure di Conservazione, come riassunto nel paragrafo conclusivo "Indicazioni gestionali e Misure di mitigazione" lo studio arriva alla conclusione che il piano faunistico-venatorio non abbia globalmente un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000, salvo l'applicazione delle misure di mitigazione indicate.
Infatti per le seguenti attività di caccia o di pianificazione e gestione faunistica e venatoria che possono avere incidenze potenzialmente negative:
- Caccia al Cinghiale in braccata;
- Caccia al Cinghiale in girata;
- Caccia da appostamento;
- Caccia in forma vagante;
- Immissioni di piccola fauna stanziale;
- Zone per addestramento e allenamento cani e per prove e gare cinofile nelle ZSC;

Sono definite e valutate nello Studio di incidenza indicazioni e/o misure mitigative per l'attuazione del piano faunistico-venatorio in modo da minimizzare o neutralizzare la possibilità di pregiudicare l'integrità dei siti Natura 2000.

Il Settore politiche aree interne, antincendio, forestazione parchi e biodiversità ha ritenuto nei propri contributi condivisibili i contenuti della proposta di Piano, per quanto concerne la normativa di competenza e ha specificato che il proprio parere è da intendersi **positivo anche ai fini della valutazione di incidenza di cui all'art. 15, comma 1 della l.r. 32/2012.**

ARPAL nel riconoscere che le richieste formulate in fase di Scoping sono state correttamente recepite esprime il giudizio che le indicazioni e le misure di mitigazione individuate sono coerenti con l'indirizzo di salvaguardia ambientale ricercato dal Piano.

Più in dettaglio il contributo ARPAL suggerisce i seguenti interventi.

- *In merito all'attività di monitoraggio si rinnova la richiesta di inserire tra gli indicatori relativi alla tutela della fauna il numero di capi immessi annualmente nell'ambito del territorio regionale, in quanto uno degli obiettivi del piano è raggiungere e mantenere una condizione di stabilità e, dove possibile, di crescita, delle popolazioni e degli ecosistemi ad esse associati, con un orizzonte temporale a lungo termine commisurato alle risorse disponibili, con il fine ultimo di salvaguardare, e possibilmente, incrementare la biodiversità complessiva.* **Si ritiene di accogliere come prescrizione.**
- *Si esprime qualche perplessità in merito all'autorizzazione delle attività previste nelle nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da seguita su Lepre denominate ZAC Monte Antessio e ZAC Urbe - Ciazza. Le 2 ZAC sono classificate in entrambi i casi di tipologia C, pertanto l'attività di addestramento può essere condotta tutto l'anno. Trattandosi di aree ZSC dove sono presenti anche segnalazioni di specie ornitiche legate ad ambienti aperti, per le quali negli studi propedeutici al Piano sono state messe in evidenza le problematiche legate alla riduzione numerica potrebbe essere valutata, quale criterio precauzionale e sentito l'ente gestore della ZSC, una limitazione delle attività nei periodi*

ritenuti sensibili per le specie (quale ad es. quello riproduttivo) con una specifica limitazione in corrispondenza delle aree aperte. **Si ritiene di accogliere come raccomandazione.**

- *Si ricorda inoltre di provvedere all'invio dei dati relativi alla presenza sul territorio di specie di interesse venatorio, ma anche conservazionistico, in particolare camoscio e fagiano di monte (entrambe specie Natura 2000) all'Osservatorio della biodiversità ligure - LiBiOss ai sensi della DGR 681/2016.* **Si ritiene di accogliere come prescrizione.**

PROVINCIA DELLA SPEZIA

1. Zone addestramento cani

In qualità di Ente gestore della ZSC "Monte Antessio-Chiusola", la Provincia ritiene che la ZAC "Monte Antessio", di cui è prevista l'istituzione, non dovrà essere recintata ma soltanto tabellata; inoltre, per tale area, in assenza di attività venatoria dovrà essere adottato un piano di controllo del cinghiale da sottoporre a valutazione di incidenza. Si rileva inoltre, come riportato a pag. 14 della Relazione, che tutti gli Istituti di protezione faunistica ove possano verificarsi problemi legati alla presenza del cinghiale saranno infine incentivate le forme di controllo della specie di maggiore efficacia e con minore impatto sulle biocenosi.

Per quanto riguarda la prevista ZAC "Erbazzana", esterna ma limitrofa alla richiamata ZSC, si ritiene necessaria la predisposizione di una relazione che dimostri l'assenza di ricadute ambientali significative per la vicina ZSC.

A questo proposito si rileva quanto segue: per la ZAC di tipo C "Monte Antessio", destinata all'addestramento su Lepre, possono non essere recintate.

2. Incentivi per la tutela e il ripristino degli habitat

La Provincia richiede che, in caso di realizzazione di interventi di tutela e ripristino degli habitat nei siti della rete Natura 2000, gli stessi habitat siano coerenti con le misure di conservazione e i contenuti dei futuri piani di gestione, e si chiede che l'Ente gestore sia tenuto informato.

A questo proposito si concorda e si ritiene che la coerenza con le misure di conservazione e i piani di gestione è uno dei prerequisiti di tutti gli interventi discendenti dal piano faunistico-venatorio ed attuati nelle ZSC; l'informazione dell'Ente gestore ne è una necessaria conseguenza. **Si accoglie pertanto in forma di raccomandazione.**

ENTE PARCO DELLE ALPI LIGURI

L'Ente Parco chiede di comunicare, per quanto riguarda le ZSC e ZPS gestite dal Parco:

- i risultati di monitoraggi su specie e habitat;
- le attività gestionali;
- i dati sull'eventuale presenza di specie aliene.

Si ritiene di accogliere come raccomandazione e si demanda agli uffici competenti.

ENTE PARCO ANTOLA

1. Controllo faunistico

L'Ente Parco chiede di valutare l'adozione di piani di controllo del Daino come nella Provincia di Savona.

2. Aziende faunistico-venatorie

L'Ente parco chiede di comunicare le iniziative svolte dall'Azienda faunistico-venatoria "Montarlone" nelle ZSC gestite dal Parco.

Si ritiene di accogliere come raccomandazioni e si demanda agli uffici competenti.

ALTRI CONTRIBUTI:

REGIONE PIEMONTE

1. individuazione degli istituti di protezione.

Viene ribadito l'auspicio, già formulato in fase di scoping, di dare continuità ai diversi istituti faunistici che interessano i territori confinanti delle due regioni: l'auspicio formulato è condivisibile ma si ritiene necessaria la contemporaneità nel rinnovo delle due pianificazioni.
2. aspetti vegetazionali e forestali:
Viene suggerito di tener conto degli alberi monumentali e dei boschi vetusti e, in relazione al divieto di caccia nelle aree boscate percorse dal fuoco, si consiglia di prendere in considerazione anche altre calamità naturali ed eventi catastrofici che interessino le foreste, seguendo lo stesso principio di tutela rivolto all'evento incendio. **Si demanda all'ufficio competente la considerazione di quanto sopra.**

COMUNE DI GENOVA
Il Comune di Genova con propria comunicazione ha ritenuto di non dover formulare rilievi in merito alla proposta di Piano.

SOCIETÀ AUTOSTRADE LIGURE TOSCANA (SALT)
Rinvia a quanto già comunicato in fase di scoping, richiamando le norme del Codice della Strada riferite alle autostrade.

AUTOSTRADA DEI FIORI
Esprime parere favorevole al Piano per quanto di competenza.

3. OSSERVAZIONI PERVENUTE:

Osservazioni di enti e privati e associazioni:

	Oggetto richiesta	Motivazione
Comune di Maissana	Riduzione con modifica confini ZRC Roccagrande- Porcile - Verruga	Non compromettere efficacia caccia al cinghiale in forma collettiva (braccata)
FIDC La Spezia ENAL Caccia La Spezia		
ATC GE 2		
ATC SV 1	Riduzione con modifica confini ZRC M. Ciri	Contenimento cinghiali
Mauro Rebagliati		
Giovanni Freccero		
ATC SV 2	Riduzione con modifica confini ZRC Barbottina/Agnellino; Lavezzino; Murialdo-Osiglia; Poggio Ceresa	Migliore gestione della caccia: tabellazione confini e contenimento cinghiali
ATC SV 3	Riduzione con modifica confini ZRC Ferrere	Contenimento ungulati (cinghiali e caprioli)
Centro Caccia Imperia,	Riduzione e modifica confini ZRC Moano-S. Cosmo –Ferraia; Guardiabella, Prearba; Riduzione e modifica confini Oasi Fascia costiera-S. Agata; Ridefinizione confini CA – ATC M. Frassinello - Moano	Miglior riconoscimento confini e contenimento cinghiali; Per riduzione fascia costiera: controllo e contenimento cinghiali

Dario Amoretti ATC SV 1, 2 e3	Appostamenti fissi (cap. 4.8 relazione)	Autorizzare appostamenti fissi anche in provincia di Imperia (come a Savona)
Annalisa Pisoni e Aldo Moggia	Aprire possibilità di caccia in ZAC Erbazzana	Contenimento cinghiali
Gruppo Cinofilo Genovese "F. Cajelli"	Riduzione con modifica confini ZAC Delle Isole (Bargagli)	Contenimento cinghiali
Associazioni WWF, LAC, ENPA, LAV	1. Valichi montani e zone di rotte migratorie: inserire nuovi valichi tutelati	Rispondere più estesamente alle esigenze di tutela lungo le rotte di migrazione dell'avifauna
	2. Valichi montani nei comprensori alpini: estendere divieto di caccia anche a fauna non migratoria	Rispondere più estesamente alle esigenze di tutela della fauna nelle zone di valico
	3. Pareti di roccia: elencare pareti da tutelare istituendo divieto di arrampicata	Tutelare i siti di nidificazione dei rapaci
	4. Aree percorse dal fuoco: estensione durata del divieto di caccia	Maggiore tutela della fauna

	5. Oasi:	
	• Marinella: ampliamento	Maggiore tutela dell'avifauna in aree attigue al parco fluviale del Magra
	• Rocca Battaglina: ripristino estensione	Mancanza di motivazioni per la riduzione
	• Monte Galero: ripristino estensione	Mancanza di motivazioni per la riduzione e precedente pronunciamento VAS
	• Gorzente: ripristino estensione	Mancanza di motivazioni per la riduzione
	• Forte Ratti: ripristino estensione	Mancanza di motivazioni per la riduzione e precedente pronunciamento VAS
	• Parco delle Mura: ripristino estensione	Importanza dell'area anche dal punto di vista della fruizione pubblica
	• Fascia costiera ponente (già ZRM fascia litoranea Albenga): ripristino estensione e ampliamento oasi	Importanza delle zone umide per la fauna migratoria
	6. ZRC:	
	• Sciorella: ripristino estensione	Mancanza di motivazioni per la riduzione e importanza della ZRC in rapporto a Parco delle Alpi Liguri
	• Prato Rondanino: ripristino estensione	Mancanza di motivazioni per la riduzione e precedente pronunciamento VAS

Per quanto riguarda le osservazioni di Comuni e altri soggetti riportate nella soprastante tabella, si rileva che esse sono riconducibili nella quasi totalità a limitate richieste di riduzione delle aree dove vige il divieto di

caccia, motivate dalla ricerca di maggiore efficacia nel contenimento della presenza dei cinghiali e in generale da una migliore gestione della caccia. Altra richiesta è quella di riconoscere un numero limitato di appostamenti fissi in provincia di Imperia (oggi non consentito dalla legge).

Pertanto, fermi restando i criteri dichiarati dal Piano per l'individuazione degli istituti di protezione faunistica:

- idoneità ambientale per le specie obiettivo di tutela o produzione, in particolare valorizzazione delle aree aperte per la piccola fauna stanziale e migratoria;
- integrazione e congruità con la rete ecologica regionale, la rete Natura 2000 e con la pianificazione delle aree protette (parchi e riserve naturali);
- urbanizzazione scarsa, rete stradale e viabilità ridotte;
- definizione di confini razionali e facilmente individuabili sul terreno;
- esclusione delle aree maggiormente vocate per il Cinghiale, in funzione della limitazione dei danni alle attività agro-silvo-pastorali;
- rappresentatività degli ambienti di interesse naturalistico del territorio regionale,

Ai fini dianzi indicati relativi alle modifiche dei perimetri di ZRC finalizzate ad una migliore definizione e gestione dei confini delle aree comprese, si dà mandato al competente Settore Fauna Selvatica, Caccia e Vigilanza Venatoria per la definizione di quegli affinamenti dei perimetri ritenuti necessari a tale scopo.

Tali affinamenti possono ritenersi compatibili con le valutazioni sopra espresse e con le finalità di tutela del Piano purchè non interferiscano con parchi e aree protette, e per quanto riguarda le zone ZSC e ZPS, già oggetto di Valutazione di incidenza nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano, le eventuali puntuali rettifiche di perimetro sono ammissibili se volte alla miglior individuazione dell'area venabile a condizione che non riguardino habitat prioritari e non superino in superficie l'1% della singola area ZSC o ZPS.

Fermo restando quanto dianzi indicato, dal punto di vista dimensionale le modifiche dei perimetri non possono riguardare, alternativamente:

- più del 2% della estensione complessiva delle ZRC e la riduzione non potrà rappresentare più del 10% della singola area ed in linea con i criteri per l'individuazione degli istituti di protezione faunistica (valorizzazione delle aree aperte, esclusione delle aree maggiormente vocate per il cinghiale);
- le aree che vengono escluse dalle ZRC devono presentare un copertura boschiva non inferiore all'80% come rilevabile dalla carta di uso del suolo della Regione Liguria, edizione 2019, selezionando le classi appartenenti al codice 3.1).

Per quanto riguarda le osservazioni delle Associazioni WWF, LAC, ENPA, LAV di cui ai punti 1-4 della tabella soprastante, che in parte riguardano aspetti già disciplinati per legge e in parte richiedono l'introduzione di ulteriori divieti o l'inserimento di nuovi istituti di tutela, la scelta del Piano è stata quella di applicare la normativa regionale vigente, ovvero trattasi di materie già disciplinate da altri istituti specifici (Valutazione di incidenza). Si ritiene pertanto che per le stesse non vi sia luogo a procedere.

Per quanto riguarda invece le osservazioni delle Associazioni WWF, LAC, ENPA, LAV di cui ai punti 5 e 6 della tabella sopra riportata, si rileva quanto segue:

a) Per quanto riguarda la richiesta di ripristino dell'estensione delle Oasi Rocca Battaglina e Gorzente e delle ZRC Sciorella e Prato Rondanino, si ritiene di non accogliere le osservazioni presentate in quanto

non sono presenti nei contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale specifiche indicazioni di modifica nel senso richiesto dalle predette osservazioni;

b) Per quanto riguarda l'oasi Marinella, l'osservazione è da respingere in quanto l'ampliamento richiesto non è proposto in sede di adozione nel Piano;
c) Per quanto riguarda le altre osservazioni relative al ripristino e l'ampliamento delle Oasi di protezione, al fine di perseguire una migliore tutela faunistica unitamente ad una migliore funzionalità del Piano, si ritiene di valutarle nei termini di cui alle successive prescrizioni.

4. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'istruttoria condotta e i pareri pervenuti portano a un giudizio complessivamente positivo (con le prescrizioni nel seguito indicate) sulla proposta di Piano Faunistico Venatorio regionale che propone un equilibrato rapporto tra le diverse esigenze in una logica di sostanziale continuità con la pianificazione previgente rispetto alla quale propone modesti scostamenti, finalizzati, come dichiarato nella Relazione al Piano, al contenimento della presenza dei cinghiali. In particolare si esprime una valutazione positiva, ai sensi dell'art. 15, c.1 l.r. 32/2012, sullo studio di incidenza allegato al Piano.

Tutto ciò premesso si rende necessario **formulare una serie di prescrizioni al Piano di seguito riportate** volte da un lato a rafforzare, sempre nell'ottica della pianificazione previgente, gli istituti di tutela previsti dal Piano per le zone di maggior pregio e dall'altro a limitare le possibili interferenze tra l'attività venatoria e gli usi ricreativi nelle aree periurbane.

PRESCRIZIONI

Prescrizioni riferite a Oasi e ZRC

1. **Oasi Fascia Costiera Ponente (n.1)**: Oasi individuata per la protezione dell'avifauna migratoria, deriva dall'unione, con locali riduzioni, presso Imperia e presso Albenga, dell'oasi "Fascia costiera" imperiese e della zona di protezione per l'avifauna migratoria "Fascia litoranea Albenga" savonese. **Si prescrive il ripristino parziale dell'estensione dell'oasi tra Albenga e Cisano sul Neva** includendo nell'oasi un'area a cavallo del torrente Neva posta a monte del confine adottato per il cui miglior disegno si dà mandato all'ufficio proponente. Inoltre si dà mandato al competente Settore Fauna Selvatica, Caccia e Vigilanza Venatoria di verificare sotto il profilo tecnico le modalità di accoglimento dell'osservazione del Centro Caccia Imperia riguardante la riduzione delle aree in località S. Agata per il contenimento dei cinghiali.

2. Oasi Monte Galero (n.6): in ragione del pregio naturalistico riconosciuto alle aree e del precedente specifico pronunciamento del parere VAS, **si prescrive il ripristino delle dimensioni** dell'Oasi antecedenti alla riduzione operata in sede di adozione del Piano.

3. Oasi Parco delle Mura (n.16): in ragione della criticità del contesto **si prescrive il ridisegno dell'Oasi** con riduzione sui versanti boscati e l'ampliamento sulle parti più prossime a quelle urbanizzate e fruite, dando mandato al competente Settore Fauna Selvatica, Caccia e Vigilanza Venatoria di provvedere al riguardo;

4. Oasi Forte Ratti (n.18): in considerazione del precedente parere VAS sul PFV della Provincia di Genova (n. 29 del 16/12/2013) si dà mandato al competente Settore Fauna Selvatica, Caccia e Vigilanza Venatoria all'Ufficio di valutare sotto il profilo tecnico le modalità di riperimetrazione dell'area finalizzate al contenimento dei cinghiali.

Prescrizioni di carattere più generale riferite ai diversi comparti ambientali.

1. Monitoraggio: **si prescrive** di inserire tra gli indicatori relativi alla tutela della fauna il numero di capi immessi annualmente nell'ambito del territorio regionale.
2. **Si prescrive** di provvedere all'invio dei dati relativi alla presenza sul territorio di specie di interesse venatorio, ma anche conservazionistico, in particolare camoscio e fagiano di monte (entrambe specie Natura 2000) all'Osservatorio della biodiversità ligure - LiBiOss ai sensi della DGR 681/2016.

RACCOMANDAZIONI

I. Si raccomanda in caso di realizzazione di interventi di tutela e ripristino degli habitat nei siti della rete Natura 2000, gli stessi siano coerenti con le misure di conservazione e i contenuti dei futuri piani di gestione, e di tenere informato l'Ente gestore.

II Si raccomanda di comunicare all'Ente Parco alpi Liguri, per quanto riguarda le ZSC e ZPS gestite dallo stesso:

- i risultati di monitoraggi su specie e habitat;
- le attività gestionali;
- i dati sull'eventuale presenza di specie aliene.

III Parco Antola: per quanto riguarda l'area interessata dal parco Antola si raccomanda l'adozione di piani di controllo del Daino.

IV Zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da seguita su Lepre denominate ZAC Monte Antessio e ZAC Urbe – Ciazza. In merito alle attività previste nelle nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da seguita su Lepre denominate ZAC Monte Antessio e ZAC Urbe – Ciazza, si raccomanda di valutare, quale criterio precauzionale e sentito l'ente gestore della ZSC, una limitazione delle attività nei periodi ritenuti sensibili per le specie (quale ad es. quello riproduttivo) con una specifica limitazione in corrispondenza delle aree aperte.

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2021-AC-10

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	SCAJOLA Marco		15/01/2021 11:05
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Tomiolo Pier Paolo		15/01/2021 11:03
* Approvazione Legittimità	CASANOVA Daniele		15/01/2021 10:10
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Tomiolo Pier Paolo		13/01/2021 09:43
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	ROCCO Paolo		13/01/2021 09:35

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione integrale/per estratto
Sito web della Regione Liguria